



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in Ecuador - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925012785EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	QUITO	139692	3
		QUITO	139688	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM – Via degli Etruschi, 7 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'Ecuador prevede un obbligo scolastico di 10 anni, dai 5 ai 14 anni, e il sistema educativo, sia pubblico che privato, è soggetto al controllo statale. Tuttavia, esistono forti dislivelli tra le aree urbane e rurali, con significative differenze nei modelli educativi e nei livelli di preparazione degli studenti. Nel 2009 l'UNESCO ha dichiarato l'Ecuador "paese libero dall'analfabetismo", ma persistono gravi lacune nel garantire un'educazione di qualità per tutti. La carenza di insegnanti e infrastrutture adeguate penalizza in particolare le aree periferiche e rurali. A partire dagli anni '50, i grandi centri urbani, in particolare la capitale, hanno attirato intense migrazioni interne, soprattutto di popolazioni indigene. Questo fenomeno ha creato aree di marginalizzazione sociale ed economica, dove le famiglie affrontano discriminazione culturale e isolamento. Contemporaneamente, la perdita delle tradizioni comunitarie ha innescato una crisi identitaria tra le nuove generazioni. Nel 2013 è stato approvato il Modello di Sistema di Educazione Interculturale Bilingue, volto a tutelare l'istruzione delle comunità indigene. Tuttavia, il sistema non ha ricevuto il supporto necessario e, negli ultimi 15 anni, il numero di scuole comunitarie indigene riconosciute è diminuito del 46%.

L'Ecuador ha una popolazione molto giovane, con il 45% di cittadini di età inferiore ai 24 anni. Tuttavia, molti giovani abbandonano la scuola e, in alcuni casi, anche la famiglia, contribuendo a un alto tasso di dispersione scolastica e sfruttamento minorile. Secondo l'indagine ENEMDU del 2020, il tasso di abbandono scolastico è del 10,7% e le cause principali includono la mancanza di risorse economiche, il

disinteresse degli studenti, l'assenza di supporto familiare, la necessità di lavorare e le carenze infrastrutturali nelle scuole. Il lavoro minorile in Ecuador è diminuito significativamente negli ultimi decenni. Nel 2001, il 20,7% dei minori tra i 5 e i 17 anni era coinvolto in attività lavorative, mentre nel 2013 la percentuale è scesa al 4,9%. Tuttavia, il fenomeno persiste, soprattutto nelle aree urbane. Oltre all'abbandono scolastico e al lavoro minorile, un'altra problematica rilevante tra i giovani è la malnutrizione cronica. Il fenomeno colpisce principalmente i bambini sotto i 5 anni e ha un impatto significativo sulla loro crescita e sviluppo. Nel 2004, il tasso di malnutrizione era del 28,9%, mentre nel periodo compreso tra il 2023 e il 2024 è sceso al 17,5%, interessando circa 275.000 bambini. Le principali cause della malnutrizione includono bassi redditi familiari, scarsa istruzione delle madri e mancanza di conoscenze su un'alimentazione equilibrata. Le conseguenze della malnutrizione in età infantile si riflettono in problemi di salute nell'età giovanile e adulta, aggravando ulteriormente la condizione di povertà e vulnerabilità delle fasce più deboli della popolazione.

Quito (139692) e (139688)

Il quartiere di **San José de Monjas de Puengasí**, situato a sud di Quito, conta circa 30.000 abitanti, composti in gran parte da migranti interni provenienti dalle province limitrofe, in particolare dalla provincia di Cotopaxi. Questo quartiere si distingue per l'elevata marginalizzazione socioeconomica della popolazione indigena residente.

Le famiglie indigene del quartiere, spesso isolate e discriminate, vivono una profonda perdita delle proprie tradizioni, dei riti comunitari e del senso di appartenenza culturale. Il 75% della popolazione che si identifica come Kichwa ha una conoscenza limitata della propria cultura, il 60% non celebra le feste rituali e il 66% prova imbarazzo nell'indossare gli abiti tradizionali in città. Inoltre, solo il 10% delle famiglie pratica qualche forma di coltivazione familiare, segno di un progressivo distacco dalle pratiche agricole tradizionali.

Nel quartiere, circa 600 minori di origine indigena, di età compresa tra i 5 e i 14 anni, affrontano difficoltà di accesso all'istruzione. Le interviste condotte dalla controparte locale rivelano che molti di loro si vergognano di parlare la propria lingua madre, il Kichwa, o di indossare gli abiti tipici. A scuola, questi bambini sono spesso vittime di discriminazione e subiscono più episodi di violenza rispetto ai loro coetanei: il 13% dei minori indigeni dichiara di aver ricevuto percosse da insegnanti, contro lo 0,8% degli altri studenti.

L'educazione interculturale bilingue, che potrebbe rappresentare una soluzione per preservare l'identità culturale indigena e migliorare l'integrazione scolastica, è attualmente garantita solo a meno di 300 minori a Quito. Questo pone a rischio l'accesso all'istruzione primaria per molti bambini che, crescendo in un ambiente familiare esclusivamente Kichwa, incontrano maggiori difficoltà nel sistema educativo tradizionale.

Il progetto interviene anche nei **quartieri meridionali di Quito, La Magdalena e Chilibulo**. In questi quartieri risiede il 15% della popolazione di Quito che vive in estrema povertà. Sulla base dei bisogni primari insoddisfatti, la percentuale di poveri costituisce il 75% della popolazione: i due quartieri detengono il primato di essere tra i più poveri e problematici della città di Quito, caratterizzati da dispersione scolastica e analfabetismo diffuso, bassa assistenza sanitaria, degrado ambientale e bassa qualità delle infrastrutture civili pubbliche.

Le ristrette opportunità economiche delle famiglie del territorio costringono il 25% dei minori tra gli 8 e i 17 anni (3200 minori) a inserirsi nel mercato del lavoro informale prematuramente, abbandonando totalmente gli studi. Un ulteriore 15% di minori, dopo le lezioni scolastiche mattutine, nel pomeriggio lavora in strada con bassi compensi per contribuire all'economia familiare. In queste zone, l'offerta pubblica scolastica non è in grado di soddisfare la richiesta sia in senso quantitativo (spazi piccoli, orari ridotti che permettono una turnazione tra varie classi, aule sovrappopolate) sia in senso qualitativo (la sovrappopolazione delle aule e la mancanza di risorse umane competenti non permette il giusto tutoraggio ai vari studenti). L'esperienza del partner locale indica che il 60% dei minori che manifesta problemi di apprendimento non riceve attività di recupero o di orientamento (CEIPAR, 2019). Molti abbandonano a causa dello scarso rendimento scolastico: il 71% impiega in media 3 anni in più del previsto per completare il ciclo di studi primario.

Nei quartieri di intervento, il 45% dei giovani (tra gli 8 e i 17 anni) dichiara di subire maltrattamenti in famiglia e il 34% dichiara che i loro genitori li picchiano almeno una volta alla settimana (ODNA). Questi sono i dati ufficiali, ma gli uffici di assistenza sociale dei centri educativi dimostrano che nelle interviste il 75% dei minori assistiti dichiara di essere vittima di maltrattamenti o di riportare visibili conseguenze psicologiche e fisiche.

PARTNER ESTERO:

- **CENTRO EDUCATIVO COMUNITARIO YACHAY WASI**
- **CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ**
- **CONGREGACIÓN SIERVAS DE LA CARIDAD**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**Obiettivo Generale:**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei minori in condizioni di fragilità, favorendo la diminuzione del tasso di povertà educativa e di abbandono scolastico, con particolare attenzione all'accesso all'istruzione e valorizzazione delle tradizioni culturali.

Obiettivo Specifico:

- Ridurre la dispersione scolastica tra i minori ad alto tasso di povertà educativa delle aree periferiche di Quito e delle comunità rurali di Salinas de Guaranda
- Ridurre l'incidenza di sfruttamento minorile e maltrattamenti promuovendo migliori condizioni di vita dei giovani delle aree periferiche di Quito e delle comunità rurali di Salinas de Guaranda
- Migliorare l'integrazione nella società e aumentare la consapevolezza delle tradizioni culturali e sociali tradizionali delle comunità indigene nelle zone periferiche di Quito

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di Quito - 139688

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Percorsi di inclusione socio-educativa e di rafforzamento didattico per minori a rischio di abbandono scolastico Attività 1.1. Sviluppo di un programma di sostegno scolastico in una dinamica di apprendimento trasversale per minori ad alto rischio di dispersione scolastica a Quito Attività 1.2. Organizzazione e realizzazione di un percorso formativo su materie dei programmi didattici nazionali per i bambini del centro CEIPAR Attività 1.3. Incontri bimestrali con le famiglie dei minori per rendere i genitori di aggiornamento dell'andamento scolastico, identificare criticità, tematiche di interesse maggiore e da affrontare congiuntamente Attività 1.4. Realizzazione di laboratori formativi e eventi culturali presso 3 istituti scolastici, per la promozione dei diritti dell'infanzia e per la loro integrazione nei percorsi didattici Attività 1.5. Organizzazione e realizzazione di laboratori ludico-ricreativi quotidiani estivi (gioco, laboratorio di arte, di informatica, di manualità, sport, danza, corso di fotografia, teatro) Attività 1.6. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.	- Supporto nella realizzazione di attività di sostegno scolastico e aiuto-compiti individualizzato a bambini (5-14 anni) ad alto rischio di dispersione scolastica - Supporto degli insegnanti del Centro CEIPAR nella preparazione delle lezioni quotidiane - Supporto agli insegnanti per la realizzazione di materiale didattico - Collaborazione nell'organizzazione delle attività ludico ricreative (logistica, materiali, promozione...) - Creazione di laboratori ludico ricreativi di doposcuola - Affiancamento agli operatori locali negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività
AZIONE 2: Percorsi di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e attività di educazione civica e affettività Attività 2.1. Incontri di coordinamento con i referenti delle comunità e gli insegnanti per pianificare gli incontri con le famiglie Attività 2.2. Incontri bimestrali con le famiglie dei minori per rendere i genitori consapevoli dell'importanza del percorso scolastico dei propri figli. Attività 2.2 Sensibilizzazione sui diritti dei minori e definizione di programmi che promuovono uno sviluppo comunitario e sostenibile. Attività 2.3. Workshop e laboratori con i minori e giovani (15-17 anni) sui diritti umani, cittadinanza, partecipazione, affettività e famiglia.	- Partecipazione agli incontri tra gli insegnanti e i genitori per definire un programma di sviluppo dei minori coinvolti - Creare attività di sensibilizzazione e dialogo con i genitori per la tutela dei diritti dell'infanzia - Supporto nell'organizzazione, anche logistica, dei workshop su diritti umani e cittadinanza - Supporto nell'organizzazione di laboratori formativi presso 3 istituti scolastici - Supporto nel monitoraggio dei minori a tutela dei diritti dell'infanzia. - Supporto nell'individuazione delle famiglie vulnerabili - Supporto al coordinamento dei minori nella mensa solidale del centro

Attività 2.4. Realizzazione di materiale didattico con la partecipazione dei bambini per diffondere la conoscenza sui loro diritti individuali Attività 2.5 Supporto delle famiglie vulnerabili attraverso la consegna di pacchi alimentari Attività 2.6. Incontri trimestrali di verifica del grado di apprezzamento delle attività con gli insegnanti e i referenti delle comunità	- Consegna pacchi alimentari alle famiglie vulnerabili
--	--

Sede di Quito - 139692

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Percorsi di inclusione socio-educativa e di rafforzamento didattico per minori a rischio di abbandono scolastico Attività 1.1. Sviluppo di un programma di sostegno scolastico in una dinamica di apprendimento trasversale per minori ad alto rischio di dispersione scolastica a Quito Attività 1.2. Organizzazione e realizzazione di un percorso formativo su materie dei programmi didattici nazionali per i bambini del centro Yachay Wasi Attività 1.3. Incontri bimestrali con le famiglie dei minori per rendere i genitori di aggiornamento dell'andamento scolastico, identificare criticità, tematiche di interesse maggiore e da affrontare congiuntamente Attività 1.4. Realizzazione di manuali didattici bilingue complementari ai testi didattici nazionali Attività 1.5. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.	- Supporto degli insegnanti del Centro educativo Yachay Wasi nella preparazione delle lezioni quotidiane - Supporto nella preparazione e realizzazione di attività di sostegno scolastico e aiuto-compiti individualizzato a bambini (5-14 anni) ad alto rischio di dispersione scolastica - Supporto agli insegnanti per la realizzazione di materiale didattico bilingue ed aggiornamento di materiale già esistente - Partecipazione agli incontri tra gli insegnanti e i genitori per definire un programma di sviluppo dei minori coinvolti - Affiancamento agli operatori locali negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività
AZIONE 3: Promozione della cultura indigena e sostegno ai processi di integrazione Attività 3.1. Organizzazione e realizzazione di percorsi di educazione non-formale ed attività aggregative per 100 minori di origine indigena a Quito. Attività 3.2. Realizzazione di laboratori ludico-ricreativi per 100 minori di Quito, con attenzione alla valorizzazione della cultura indigena ancestrale Attività 3.3. Organizzazione e realizzazione di 3 eventi culturali per 400 abitanti di Quito in occasione di feste indigene legate al calendario rituale kichwa Attività 3.4. Implementazione di orti didattici con 100 minori per la coltivazione e la conoscenza di prodotti alimentari tipici (patata, mais, ortaggi, quinoa, amaranto), valorizzando le culture della Chakra kichwa. Attività 3.5. Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.	- Collaborazione nella preparazione e realizzazione di 3 eventi culturali in occasione delle feste indigene, in particolare attraverso la preparazione di materiale, il supporto alla logistica e alla promozione - Supporto agli educatori nell'organizzazione di attività ludico ricreative per la valorizzazione della cultura indigena, attraverso la preparazione delle attività e il reperimento di materiali utili (soprattutto materiali di riciclo) - Supporto agli educatori nell'organizzazione di attività aggregative e non formali per minori di origine indigena, attraverso la preparazione delle attività e il reperimento di materiali utili (soprattutto materiali di riciclo) - Supporto agli operatori nella preparazione dei materiali e delle attività artistiche e ricreative con minori svantaggiati. I volontari saranno coinvolti nell'ideazione e preparazione delle attività e nel reperimento di materiali utili, valorizzando soprattutto materiali di riciclo - Supporto nella manutenzione degli orti didattici (preparazione terreno, semina, raccolta)

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Quito, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Per le sedi di Quito (139692 e 139688)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Ecuador e della sede di servizio Quito e Salinas de Guaranda, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Informazioni pratiche sull'esperienza del Servizio Civile in Ecuador</u> - Illustrazione degli aspetti logistici legati al Servizio Civile: sistemazione dei volontari e regolamento degli alloggi, logistica del vitto, relazione con i partner locali.
<u>Modulo 6 – Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio</u> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene in Ecuador - Metodologie e pratiche di integrazione dei minori indigeni a rischio marginalità sociale
<u>Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche educative</u> - Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Ecuador, a Quito - Pedagogia, animazione e didattica presso il Centro Yachay Wasi seguendo il calendario indigeno, riti e feste locali
<u>Modulo 8 - Modalità di comunicazione in loco</u> - Modalità di comunicazione con gli operatori locali con cui i volontari in SCU collaboreranno durante il progetto - Tecniche e strumenti per l'informazione e sensibilizzazione in una cultura "altra"
<u>Modulo 9 - Presentazione dei ruoli assegnati</u> - Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza e predisposizione del piano di lavoro personale dei volontari - Presentazione della parrocchia di Salinas e delle comunità circostanti (sede 139688) - Presentazione della realtà del CEIPAR, storia e metodologie di intervento (sede 139688) - Presentazione della scuola interculturale bilingue Yachay Wasi, storia e metodologie di intervento (sede 139692)
<u>Modulo 10 - Informazioni pratiche sulle attività lavorative inserite nel progetto</u> - Logistica degli spostamenti - Modalità di organizzazione del lavoro e pianificazione settimanale

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2026_Inclusione ed educazione in Sudamerica

--

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10) *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*